

L'INTERVISTA ANDREA CLERICI. Dirigente Bei (Banca Europea Investimenti) per Finanziamenti Infrastrutture, Energia e Settore Pubblico in Italia

«È DECISIVO INVESTIRE NELLE RETI IDRICHE A COMO ACQUA 50 MILIONI»

Como Acqua prosegue nel suo percorso di sviluppo, ora anche grazie al finanziamento da ben 50 milioni di euro ottenuto da parte della Bei, la Banca Europea per gli Investimenti. L'importo è pari a circa un terzo del piano di investimenti 2023/2026 della società guidata da **Enrico Pezzoli**, che ricopre la carica di presidente e amministratore delegato del gestore idrico.

L'accordo con Bei è stato siglato proprio a Como e, particolare curioso, con un comasco come altro contraente: Andrea Clerici, responsabile Bei per Finanziamenti Infrastrutture, Energia e Settore Pubblico in Italia, è infatti un nostro concittadino e ha accettato volentieri di approfondire un passaggio di grande importanza per il territorio: la costante crescita degli investimenti da parte di **Como Acqua** è infatti legata alla necessità di ammodernamento della rete acquedottistica. In particolare l'obiettivo degli interventi in aumentare l'efficienza, la sicurezza dell'approvvigionamento e la resilienza del servizio idrico e delle acque reflue nella provincia di Como (sono circa 500mila le persone servite, residenti in 147 Comuni).

Ci può spiegare brevemente cos'è la Bei e quali sono le sue priorità di investimento?

È un'istituzione finanziaria, ma anche un'istituzione europea ed i nostri shareholders so-

no i 27 Paesi Membri dell'Unione Europea. La Bei ha quindi un duplice ruolo e supporta tutte le operazioni che hanno un impatto positivo sull'economia del nostro Continente. Le priorità di intervento sono sei: il clima e l'ambiente; la coesione sociale territoriale; le piccole-medie imprese; le città sostenibili; l'energia sostenibile e le infrastrutture. Interventiamo in questi ambiti essendo una banca che gode della Tripla AAA, ovvero del merito di credito più alto possibile. Riceviamo dal mercato dei capitali grazie alle emissioni obbligazionarie dei fondi, che utilizziamo per supportare questi progetti, trasmettendo loro il vantaggio finanziario che viene dal mercato. Questo è possibile perché la Bei è la banca dell'Unione Europea e quindi non ha uno scopo di lucro.

Quale supporto siete in grado di fornire, in particolare, all'economia italiana?

L'Italia è il Paese che storicamente ha beneficiato di più degli interventi della Bei: parliamo di oltre 260 miliardi di euro dal 1959 ad oggi. Anche l'anno scorso l'Italia, con oltre 10 miliardi di euro, si è confermata come il Paese che ha ricevuto i maggiori finanziamenti, ovviamente nei settori che ho menzionato prima. Negli ultimi anni - prima per la pandemia e poi per la crisi energetica - abbiamo modificato leggermente i criteri di intervento



Andrea Clerici, comasco, al vertice della Bei in Italia

per supportare soprattutto le piccole e medie imprese che hanno avuto dei problemi di liquidità e per aiutare la transizione energetica.

A questo proposito, la Bei si definisce "la Banca del clima dell'Unione Europea": ci spiega se la definizione è corretta e come va interpretata?

Quando si parla di clima, diffi-

cilmente si associa il concetto a una banca. Tuttavia, il cambiamento climatico comporta degli stravolgimenti sui quali bisogna intervenire con degli investimenti molto importanti. La Bei ha la sostenibilità ambientale nel proprio Dna e si è impegnata in vari modi sul tema. Innanzitutto, è stata proprio la Bei ad emettere il primo green bond al mondo nel

2007, quando ancora non si parlava di clima con l'intensità e l'allarme di oggi. Poi, attraverso la nuova politica per il finanziamento del settore energetico e tramite la Climate Bank Roadmap, la Bei è stata la prima banca multilaterale di sviluppo al mondo a porre fine al finanziamento di progetti basati su combustibili fossili e a dedicare dal 2025 in poi almeno il 50% delle proprie risorse a favore di progetti che abbiano l'azione climatica come principale obiettivo. Inoltre, in quanto banca del clima dell'Ue, la Bei si è impegnata ad attivare investimenti green per oltre 1.000 miliardi di euro in questa decade. Nei primi due anni sono stati finanziati circa 220 miliardi di euro di investimenti sostenibili, e quindi siamo perfettamente in linea con gli obiettivi che ci siamo imposti.

In particolare il settore idrico rappresenta per voi un impegno di centrale importanza, come dimostra l'accordo con Como Acqua. Di cosa si tratta, nello specifico?

Quella dell'idrico è una delle aree-chiave dell'intervento di Bei nel mondo, con più di 80 miliardi in finanziamenti per 1.600 progetti. In Italia, negli ultimi 5 anni, gli investimenti sono pari a 3 miliardi di euro. In questo ambito abbiamo deciso di concedere il finanziamento a **Como Acqua**, per supportarne il piano triennale. Questo aiuterà il gestore del servizio idrico integrato comasco a sviluppare il proprio programma di investimento sulle infrastrutture: sia quelle fisiche che quelle digitali, puntando all'ammodernamento della rete idrica anche attraverso la digitalizzazione.

Il mercato finanziario è attualmente caratterizzato da una forte impennata dei tassi: i finanziamenti Bei possono considerarsi competitivi anche in uno scenario di questo tipo?

Lo sono ancora di più oggi, rispetto a periodi di tassi bassi generalizzati. Proprio il rating AAA di cui parlavo prima ci consente di avere dei tassi particolarmente vantaggiosi. Ovviamente, questa situazione di

mercato ha impattato anche sui nostri tassi, ma, vista la tendenza complessiva, la forchetta si è ulteriormente ampliata.

Quali sono i progetti più importanti, tra quelli sostenuti dalla Bei in Italia nella prima metà del 2023?

Posso farle qualche esempio tra quelli che abbiamo sostenuto recentemente. Quest'anno abbiamo finanziato Terna per 1,9 miliardi di euro, con lo scopo di realizzare dei collegamenti sottomarini che vadano a collegare la terraferma alla Sicilia e alla Sardegna, anche per supportare l'importazione dalle isole di energie rinnovabili. Abbiamo sottoscritto degli accordi con Telecom Italia per la diffusione del 5G in Italia e con il Gruppo Hera per un progetto di 460 milioni nel settore elettrico, idrico e della gestione-rifiuti. Solo tre giorni fa abbiamo finanziato una società privata, Amplifon, per un programma di digitalizzazione, ricerca e sviluppo - questi sono solo alcuni esempi recenti. Siccome la Bei è una banca pubblica, sul nostro sito trovate tutte le operazioni che finanziamo sia in Italia, che nei 160 Paesi del mondo nei quali interveniamo. Mi fa davvero piacere (e non solo da comasco) che Como Acqua abbia dimostrato di avere i requisiti per poter sviluppare i propri progetti insieme a noi. **R. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

260

MILIARDI

Le risorse erogate in Italia dal 1959 a oggi

10

MILIARDI

I finanziamenti nel nostro Paese soltanto nel corso del 2022

